Anno IX - N. 3043 Trieste, Venerdì 9 Maggio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3043

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, ... — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. ... mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento austriaco. - La questione ferroviaria di Trieste. VIENNA 7. (B *Riassunto*) *Camera dei deputati.* Discutendosi il titolo del bilancio „Costruzione di ferrovie dello Stato" ...ancic sollecitò la costruzione di una ferrovia dello Stato fino a Trieste, asserendo che le presenti condizioni sono insostenibili. Se Trieste ha da essere appoggiata nella sua concorrenza con le città del Mediterraneo e del mare del Nord, deve avere una comunicazione più breve con Vienna, di quello sia con la Meridionale. Il contratto di pedaggio concluso fra la Ferrovia dello Stato e la Meridionale è rimasto pur troppo senz' effetto nella riduzione delle tariffe. — Steinwender accenna come l'unico naturale mezzo di risollevare Trieste non siano già le sovvenzioni o le riduzioni di tariffe, bensì la congiunzione di Trieste con l'interno con una nuova comunicazione ferroviaria. L'oratore propugnò con calore la linea dei Tauri, la quale diventerebbe una ferrovia mondiale, perchè per grandi parti dell'Austria e della Germania significherebbe la via più breve per giungere all' Adria e quindi in Levante. Certamente con la costruzione della ferrovia de' Tauri dovrebbe avvenire contemporaneamente il riscatto della Meridionale in regia dello Stato. — Approvansi parecchi titoli del bilancio. Il ministro del commercio dice che sulla pensione dei conduttori ferroviari è stato chiesto il parere della Direzione Generale.

Stasera seduta. — Il governo presentò la legge per provedimenti contro la filossera. Secondo questa legge i vigneti distrutti e piantati a nuovo godranno l'esenzione dall'imposta fondiaria per 10 anni. — Vojnovic interpella per un procedere, secondo lui, illegale degli organi di finanza nei distretti di Cattaro e Ragusa.

VIENNA 8. (B *Riassunto*). La Camera dei deputati nella seduta serale approvò una serie di leggi, fra le quali quella sugli emolumenti dei supplenti soggetti al servizio militare e quella sullo sconto dei *Warrants* da parte della Banca Austro-Ungarica, insieme con la nota risoluzione commissionale e quella concernente i rapporti commerciali con la Turchia, la Bulgaria e l' Egitto.

(Alle ore 3:50 ant. riceviamo un telegramma di 900 parole sulla questione ferroviaria di Trieste svolta da vari deputati ieri alla Camera austriaca. L'ora tarda ci obliga a rimandarne la publicazione al supplemento serale).

Parlamento italiano. ROMA (8.) Il Senato esaurì la discussione del consuntivo pro 1888-89.

— *Camera.* S'intraprende la discussione del progetto per la determinazione del grado di alcoolizzazione dei vini nazionali.

ROMA 8. (N.) Dicesi che Seismit-Doda domani combatterà, previa considerazione, l'inchiesta sui tabacchi, facendone questione di fiducia.

I pellegrini tedeschi dal papa. ROMA 8. (N) Il papa ricevette stamane i pellegrini tedeschi. Il conte Galen lesse l' indirizzo. Il papa rispose rallegrandosi per le concessioni ottenute dalla chiesa cattolica in Germania.

Soggiunse sperare nell'animo elevato, nell'equità dell'imperatore, nella costanza del centro, nella concordia di tutti i cattolici: da ciò trae conforto nelle persistenti violazioni dei diritti della santa sede.

ROMA 8 (B) Al ricevimento del pellegrinaggio tedesco, il papa conversò con gli inviati prussiano ed austriaco, Schlözer e Revertera.

Un pettegolezzo diplomatico. AMBURGO 8. (B) Contrariamente a quanto disse ieri in un articolo la *Hamburger Reform* circa l'inviato prussiano Kusserow, le *Hamburger Nachrichten* apprendono da fonte autentica avere il Kusserow chiesto un congedo di sei settimane per prender moglie e che l'imperatore glielo concesse esternandogli pure i suoi auguri. Essere falsa l'asserzione che l' inviato sia licenziato. Essere poi destituita d'ogni base di fatto l'allusione che Kusserow stia in relazione con il commentatissimo articolo delle *Hamburger Nachrichten*.

Il tiro a segno a Roma. ROMA 8. (N) Stamane al tiro a segno vi fu poco concorso, causa il cattivo tempo; per lo stesso motivo il tiro a segno notturno venne rimandato a venerdì. Oggi i tiratori fiorentini, preceduti dalla fanfara dei tiratori di Roma, recaronsi a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il grande ricevimento ai palazzi Capitolini si farà ai 16 corrente; i Musei verranno addobbati come per il ricevimento dell'imperatore Guglielmo e si inviteranno i sovrani e i diplomatici.

Per il monumento a Dante Alighieri a Trento. ROMA 8. (N) Oggi Bonghi, alla Camera, raccolse numerose offerte per il monumento a Dante Alighieri da erigersi a Trento.

Il „Credit Foncier" alla Camera francese. PARIGI 8. (B) *Camera.* Si delibera di svolgere tosto la interpellanza Laur sul *Credit Foncier*. Il ministro Rouvier dichiara che in seguito alle accuse del Levecque contro il Christophle il Consiglio d'amministrazione del *Credit Foncier* ha esternato al secondo la sua piena fiducia. Il governo non può ingerirsi nella gestione del *Credit Foncier*. - Christophle dichiara che i fatti criticati consistevano in ispese per la publicità, della quale il *Credit Foncier* non può fare a meno. La gestione dell'istituto da 12 anni è sempre stata corretta e favorita dalla fortuna. - La Camera approva ad unanimità un ordine del giorno con il quale conta sulla vigilanza del governo. - Parecchi deputati chiesero un' inchiesta parlamentare. Il governo la respinse perchè inutile, essendo pronto ad esaminare le cose per mezzo dei suoi organi.

In Boemia. PRAGA 8 (B) Il *Cseky Club* deliberò di offrire ai deputati tedesco-boemi un compromesso per le Delegazioni, cedendo loro quattro mandati; decise inoltre di accogliere la domanda del *Club Giovane czeco* di cedergli un mandato delegatizio.

L'argento in America. WASHINGTON 8. (B) I senatori West e Teller annunziarono l'intenzione di avanzare altri progetti in luogo di quello sull'argento presentato ora al Congresso.

Finanze ungheresi. BUDAPEST 8. (B) Il ragguaglio delle Casse dello Stato per il primo quartale presenta un *plus* di 6 milioni e 400,000 fiorini in confronto del primo quartale dell'anno scorso.

RECENTISSIME.

La congiura di Panitza. SOFIA 7. A ciascun accusato del processo Panitza fu consegnato l'atto d'accusa. Questo prova, che la Legazione russa a Bucarest lavorò dal 1888 a precipitare il Coburgo e i ministri. Documenti e lettere dimostrano all'evidenza la correità del consigliere intimo Zinoview, capo di dipartimento del Ministero degli esteri di Pietroburgo, e inoltre quella di Hitrowo, Tzanow, Luitschisanow, Jacobson, Kolopkow, nonchè di parecchi illustri russi e bulgari. Accerta che la Russia aderì alla congiura, inviando somme enormi per corrompere un deputato e ragguardevoli persone. Il generale russo Demontovich era designato a prendere le redini del governo della Bulgaria, finchè venisse eletto principe uno dei tre proposti dalla Russia. La congiura era così organizzata che l'essere riuscito ad annientarla dimostra il genio di Stambulow.

La situazione in Creta. PIREO 7. Malgrado le raccomandazioni di Genadis e Biliotti, i candiotti si astennero nelle elezioni, Sciackir pretendendo d'imporsi. La situazione peggiora.

Il viaggio del principe di Napoli. ETCHMIADZIN 7. Il principe di Napoli si fermò qui e visitò la cattedrale di S. Gregorio, apostolo degli Armeni, e poscia la tesoreria e la biblioteca del convento, nonchè l'academia. Il principe si recò quindi al palazzo del Catholicos Macario, che gli fece dono di una magnifica croce in oro, guarnita di brillanti, con un pezzo della Santa Croce. Il principe di Napoli ringraziò e disse che non dimenticherà mai la accoglienza ricevuta ad Etchmiadezin. Dopo il pranzo offertogli al palazzo patriarcale, il principe è ripartito per Erivan.

TIFLIS 7. Il principe di Napoli è giunto qui stamane e vi rimarrà fino al 10 corr. per visitare la città e i dintorni.

Agitazioni operaie. MADRID 7. Nel porto di Barcellona è stato ripreso il lavoro, ma lo sciopero continua nei sobborghi. Gli scaricatori del porto di Valenza si sono messi in isciopero. Furono arrestati circa cinquanta scioperanti. Ieri, a Valenza, i negozianti dichiararono che si rifiuteranno di pagare le imposte se la situazione non migliorerà entro le 24 ore.

Paolo Deroulede in Italia. PARIGI 7. Deroulede è partito per l'Italia ove ha la intenzione di soggiornare abbastanza a lungo.

Per l'eterno matrimonio dello czarevich. PIETROBURGO 7. Nei circoli di Corte si parla d'una visita qui dell'imperatrice Federico in estate. Tale visita avrebbe rapporto al progettato matrimonio dello Czarevitch colla principessa Margherita di Prussia, a proposito del quale avrebbe avuto luogo una cordiale corrispondenza tra lo Czar e l'imperatore Guglielmo.

Una suora di carità. PIETROBURGO 7. Miss Kate Marsden, suora di carità inglese, che si distinse nel curare i feriti, durante la campagna russo-turca del 1878, è stata ricevuta a Gatschina dalla Czarina, la quale le ha conferito le insegne della Croce rossa russa.

Le esposizioni. LONDRA 7. A Buenos Ayres è stata aperta ieri l'esposizione internazionale.

☞ Sentite, signore lettrici; publicheremo nel *Piccolo della sera* un romanzo che vogliamo raccomandarvi. L'autore, Pietro Decourcelles — uno dei più buoni romanzieri francesi del giorno — ha avuto l'idea di trattare in esso la questione dell'ipnotismo e della suggestione: questione, sapete, piena di enigmi, piena di oscuri drami, piena di terrore e di mistero. Può un uomo impadronirsi della volontà di un altro uomo così da farlo moralmente suo schiavo e da obligarlo ad azioni affatto contrarie alla sua volontà e perfino a delitti? La scienza odierna propende a rispondere di sì. Un uomo potrebbe dunque anche soggiogare il delicato sistema nervoso di una donna, così da spingerla a sposarlo, abbandonando e calunniando un uomo che ella adora in cuor suo?

Il delitto d'una santa è il titolo di questo romanzo che si è stampato nel *Petit Journal*, la cui tiratura è di un milione di copie al giorno, e dove ottenne un gran successo. Noi ne incominceremo la publicazione

Domenica 11 maggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena. — Leva il sole ore 4.4 tram. ore 7.10. — Oggi: S. Gregorio — Domani: S. Isidoro. — Term. C. ore 7.1 ant. 17.8, 2 pom. 15.4. — Alta marea 2.21 pom. 11.12 p. Bassa marea 6.3 ant.. 6.3 p.

Consiglio di città. All' ora consueta si riunì iersera il Consiglio della città, presenti 43 consiglieri, presidente l'on. Moisè Luzzatto.

Interpellanza a proposito dell' aggressione da parte di un maestro. Approvato il processo verbale della precedente seduta l'on. *Guido d' Angeli* domanda la parola:

La publica stampa e in generale la cittadinanza sono rimaste commosse all' annunzio dell'atto commesso recentemente da un insegnante del Comune sulla publica via. E' stato commesso atto tale che io non ho bisogno di stimmatizzare qui perchè viene stimmatizzato da ogni coscienza onesta. Non ne va di mezzo soltanto il decoro dei publici docenti, ma devesi considerare anche l'influenza che certi atti possono esercitare su tanti fanciulli affidati alle cure ed all'istruzione di un docente.

Chiede quindi al Presidente se sa che l'Esecutivo abbia preso disposizioni per procedere contro quel maestro a termini di legge.

Pres. L'autorità scolastica municipale se non ha già avviato, avvierà certamente la procedura disciplinare contro quell'insegnante e presenterà il risultato di tale procedura all'autorità scolastica provinciale.

Le reti dei pescatori a Barcola.

L' on. *Alber* presenta una interpellanza sulla nota questione dei pescatori di Barcola, inceppati nell'esercizio della loro professione, dacchè il Comune ha proibito di distendere le reti lungo il porto di Barcola. L'interpellante dice che questo porto fu costruito espressamente pei pescatori con un dispendio di fiorini 60,000, di cui f. 50,000 da parte del Sovrano Erario e f. 10,000 da parte del Comune.

Pei pescatori il porto non serve se non possono distendervi anche le reti, e il non poterlo fare reca a loro grave danno, giacchè altrimenti le reti si guastano, e queste hanno un valore approssimativo di 30 mila fiorini. Si prende a cuore l'oggetto perchè con la pesca lavorano 56 e più famiglie. La Società della Pesca ha concesso testè ai pescatori di Barcola f. 2000 di sovvenzioni; ma poco può giovare se da una parte vengono accordate anticipazioni e dall'altra si rende impossibile l'esercizio.

Chiede quindi che almeno fino a che sia finito il progettato giardino sul largo a Barcola, sia provveduto perchè i pescatori possano stendere le loro reti e chiede che la Delegazione municipale faccia nuovi studi perchè quei pescatori da buoni e onesti operai non divengano dei proletari.

Il *Presidente* risponde che l'oggetto venne trattato ripetutamente in seno alla Delegazione municipale. E' verissimo che il porto fu costruito per i pescatori, ma una parte dell'area destinata ad uso di strada venne replicatamente occupata abusivamente per distendere le reti. L'anno scorso si fu in seguito ad una specie di promessa del Governo marittimo di trovare un' altra località per le reti dei pescatori che fu accordato in via provvisoria per l'ultima volta l'uso di quell'area. La Delegazione municipale in una delle ultime tornate ha esplicitamente riconfermato tale deliberato. Non mancherà tuttavia di assoggettare alla Delegazione municipale la mozione svolta dall'on. Alber.

Il contributo del Comune pel monumento a Dante. — Lettera di ringraziamento.

Il dott. Boccardi dà lettura della lettera seguente, diretta al signor Podestà:

Illustrissimo Signore.

La spontanea e generosa offerta della gentile città di Trieste ci ha veramente commossi, e non sappiamo trovar parole per ringraziare come vorremmo codesto onorevole Consiglio.

Chi ha cuore in petto non può non guardare con simpatia all'opera iniziata da questa nostra terra che, tanto più gelosa e superba della propria nazionalità quanto più la vede insidiata o vilipesa, ha fatto e fa per amore di essa dei sacrifizi molto superiori alle sue povere forze. Ma chi sente italianamente non può a meno di portare anche il proprio materiale contributo alla nobilissima impresa: giammai forse si presentò agli italiani più bella occasione di stringersi tutti, senza distinzione di confini politici e sotto l'egida delle leggi, la destra come fratelli e tramandare la memoria di quest' atto, eterna nel bronzo, ai venturi.

Trieste ha dato bellissima prova del suo patriotico sentire e noi speriamo che molti comuni e molti privati seguiranno il suo esempio e quello non meno eloquente di Parenzo e di Gorizia, aggiungendo così un' altra solenne dimostrazione a quella che scosse già tutte le provincie italiane dell'impero nei bei giorni che si inaugurò la *Pro Patria*.

La prego, illustre sig. Podestà, di farsi interprete presso codesto onorevole Consiglio comunale della nostra vivissima riconoscenza ed accolga in particolare i sensi del mio profondo ossequio.

Per il Comitato esecutivo
Il Presidente
Avv. *Dordi*

Il segr. *G. Ranzi.*

Gli operai triestini e il 1.o di maggio.

Viene data lettura della seguente mozione presentata alla Presidenza dall' on. Edgardo Rascovich:

Elogiando il comportamento serio e dignitoso degli operai triestini, nella manifestazione del primo maggio, il Consiglio della città mentre giudica essere conforme ai postulati della civiltà dare ascolto ai desideri dei lavoratori, tendenti a conseguire razionali ed eque migliorie, nelle loro condizioni economiche, avuto speciale riguardo ai due fattori: la rimunerazione della loro opera e la durata del lavoro, delibera che sia demandato formale incarico alle Amministrazioni delle aziende direttamente od indirettamente dipendenti dal Comune, di studiare con tutta sollecitudine i provedimenti atti ad appagare le domande quando giuste, del personale di servizio meno retribuito e più aggravato di lavoro addetto alle aziende suaccennate - provedimenti questi che dovrebbero venire attivati col minore indugio possibile.

Presidente. Non essendo tale mozione dell'on. Rascovich all'ordine del giorno, chiedo al Consiglio se vuole che venga discussa d'urgenza.

L'urgenza è adottata.

Edgardo Rascovich. L'avere il Consiglio accolta a quasi unanimità l'urgenza sulla sua mozione significa ch'esso ne ha diggià compreso l'alto significato.

Non trova necessario spendere molte parole ad illustrare la mozione presentata: si limita a far emergere i titoli di benemerenza della classe operaia dimostrati non soltanto in occasione della manifestazione del primo maggio, ma anche in parecchi altri incontri.

I nostri operai che, solidali con la cittadinanza, hanno sempre diviso le idee e le aspirazioni del partito liberale nazionale, hanno ben diritto di essere sorretti nelle loro oneste esigenze, e in quanto nelle loro pretese, è degno d'esser preso in riflesso. Poichè e legislatori e governi si occupano della questione, é ben giusto che il Comune provveda perchè agli operai addetti agli istituti e aziende comunali, vengano migliorate le condizioni. Il Consiglio cittadino accettando la sua proposta dimostrerà che da noi, ogni classe lavoratrice è unita da vincoli comuni, affratellata in ogni occasione e porgerà un bellissimo esempio.

La proposta Rascovich è accolta a quasi unanimità di voti.

Pel toglimento del Porto franco.

Accompagnate da analoga relazione, la Delegazione municipale concreta le seguenti proposte:

1. E' incaricata la Presidenza municipale di presentare al Governo apposito memoriale col quale viene manifestato da parte del Comune il pieno appoggio al memoriale della Camera di commercio sul disegno di legge riflettente le modalità dell' incorporazione di Trieste al nesso doganale e sulle proposte in argomento avanzate dalla Camera di commercio di Fiume al Governo ungarico, insistendo però in particolar modo che sia garantita la esenzione da ogni dazio all' importazione via mare di pesce fresco, di conchiglie piene e crostacei di mare e di tartarughe non preparate; chiedendo poi all' imperiale Governo che quale compenso per l' espropriazione, che nell' interesse generale dello Stato Trieste va a soffrire, il ricavato dello sdaziamento delle merci che si troveranno sulla piazza di Trieste al momento del toglimento del portofranco, sia assegnato, sotto sorveglianza dello Stato, alla città di Trieste per provedimenti d' indole comunale.

2. E' autorizzata la Delegazione municipale a concertarsi con la Deputazione di Borsa circa il modo più efficace di patrocinare a Vienna presso i fattori legislativi

---

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (54)

Il denaro improvvisamente trovato nel giorno dell'incanto poteva aver fatto supporre a qualcuno che le due donne che vivevano là, sole, non fossero poi tanto prive di mezzi quanto davano ad intendere.

Fino a quel giorno Gloria avea creduto di poter dormire tranquilla nella sua casa senza chiudere la porta a chiave, ma adesso la pensava diversamente.

Entrando in casa, Gloria vide la madre seduta accanto al fuoco colla testa appoggiata sul tavolo.

Il cuore della fanciulla cessò di battere per un istante, poi il viso le si colorì.

L'odore d' alcool sparso nella camera chiusa, l'atteggiamento della madre, l'occhio inebetito che questa alzò su lei le provarono che era ubriaca.

Gloria si sentì più irritata che addolorata; essa aveva insistito molto perchè la madre non accettasse più regali da Elia Rebow, ma non era affatto certa di essere stata obedita.

Si fermò in mezzo alla camera contemplando con raccapriccio la vecchia in quello stato, poi le si avvicinò e la scosse rudemente.

— Madre - le disse - rispondimi. Elia Rebow ha ancora portato del rhum.

— Buono, molto buono - balbettò la vecchia - eccellente per la febre e pei reumatismi.

— Quando è venuto qui Elia?

— Molto gentile padrone Elia; egli sa ciò che fa bene ai vecchi.

— T' ha portato dell'altro rhum?

— Va a letto, Gloria - borbottò la vecchia - è ora d'alzarsi.

La fanciulla si ritirò con disgusto. Elia le faceva disprezzare la madre; ma adesso ella sapeva ciò che ella aveva a fare.

Aprì la porta della cantina, frugò dappertutto e trovò, dietro ad un mucchio di fascine, un bariletto evidentemente portato da poco, perchè era ancora pieno.

Lo fece rotolare nella camera dove stava la madre, poi lo sollevò.

— Madre!... - gridò forte.

— Son qua, Gloria. La febre non mi ha ancora ripresa.

— Vedi questo barile? E' ancora pieno.

— Non alzarlo, figlia mia; potrebbe sfuggirti di mano.

— Voglio spezzarlo - fece la fanciulla.

E lo lanciò con tutta la forza sul pavimento.

Le doghe s'aprirono ed il prezioso liquore inondò la camera. Un poco se ne sparse sul fuoco e fiamme azzurre s' elevarono nel caminetto.

La vecchia era troppo abbrutita dalla ubriacatura per comprendere ciò che accadeva. La collera e lo sdegno facevano palpitare forte il cuore di Gloria: la fiamma che brillava nei suoi occhi rassomigliava a quella dell' alcool che guizzava nel caminetto.

— E' finito - ella disse con voce tremante - aveva detto che lo avrei fatto ed ho tenuta la mia parola. Mai... mai più la mia povera madre sarà in quello stato. E' lui la causa.

Poi s'avvicinò alla vecchia che continuava a dormire colla testa sul tavolo, la alzò e le disse dolcemente:

— Vieni a letto, madre.

La signora Sharland non fece resistenza, ma Gloria dovette trascinarla, quasi portarla nella sua camera, spogliarla e metterla in letto. Appena la sua testa toccò i cuscini, ella ricominciò a russare.

Gloria tornò nella camera di mezzo; cercò in un cassetto gli strumenti necessari e si mise ad attaccare la serratura.

Era abituata a fare tutto da sè; vitare una serratura alla porta era cosa da nulla per lei che soventi volte s'era anche aggiustata la barca senza aiuto di falegname.

Quand' ebbe finito tornò nella camera della madre e la guardò dormire; poi rientrò in cucina e sedette presso al fuoco.

Da quanto tempo quel barile d' alcool era venuto in casa?

Ecco ciò che la preoccupava.

Rebow veniva dunque dalla madre quando ella era fuori? E come faceva per combinare le sue visite in modo da non incontrarlo?

Ah! finirebbe bene per sapere quando era venuto per l'ultima volta al Ray.

S'alzò e si diresse verso la porta, che lasciò aperta uscendo, poi chiamò Abramo.

Nessuna risposta. Il vecchio era già salitt nel suo solaio e dormiva.

Gloria lo chiamò nuovamente, ma la sua chiamata non ebbe miglior risultato. Un colpo di cannone non avrebbe svegliato Abramo quando era nel primo sonno. Gloria lo sapeva e rientrò in casa.

— Glielo domanderò domattina - ella disse. - Deve saperlo.

Sedette presso al fuoco, si tolse le scarpe ed appoggiò i piedi presso il focolare ben caldo.

Non aveva il *jersey*, nè il berretto, perchè quando andava a Colchester non li metteva.

Era stanca quando era giunta casa, ma adesso la collera, la commozione le avevano fatto dimenticare la stanchezza e non sentiva punto sonno. Come al solito, si lasciò andare alle sue fantasticherie.

Però ella non pensò a Giorgio De-Witt, pensò a Elia Rebow.

Le parole strane, insensate, terribili da lui pronunciate sul Monte Bruciato le ritornarono alla mente.

Vi era dunque una fatalità che la dirigeva e che, suo malgrado, la forzerebbe a gettarsi nelle sue braccia?

Gloria fremette a quel pensiero.

„Odiare e amare, amare e odiare!" Le tremende parole e persino l' inflessione di voce colla quale Elia le aveva pronunciate risonavano al suo orecchio.

Che egli fosse attratto verso lei da una forza che ella esercitava involontariamente su lui, questo lo capiva, perchè, pur troppo, ne aveva prove: egli la amava, ma ella, che lo odiava, ella non poteva, non voleva ammettere che egli potesse avere su lei una qualsiasi influenza.

Eppure si sentiva come avvolta da una specie di maleficio; un presentimento le diceva che, nonostante tutto il suo odio, non avrebbe potuto sfuggirgli.

Amarlo, no, ella non lo avrebbe amato mai, di ciò ne era certa; ma, forse, era destinata a combatterlo, ad odiarlo, ma a vivergli vicino. *(Continua).*

e governativi dello Stato i desideri e le domande comuni nell' occasione del toglimento del portofranco.

Aperta la discussione articolata, prende la parola l' on. *Consolo*. Dice che molto opportunamente la Delegazione coglie questa occasione per invocare un compenso per il toglimento della nostra secolare franchigia. Ritiene però necessario di far risaltare nel memoriale che in questa occasione si chiede soltanto questo compenso, affinchè non s' intenda che a questo solo vantaggio si limitino i compensi che il Comune intende di avere. Prega perciò che nel memoriale si chieda questo vantaggio, impregiudicate le domande di ulteriori compensi che il Comune avanzerà in seguito.

Il presidente assicura che nella compilazione del memoriale si farà risaltare esplicitamente il punto di vista esposto dall' on. Consolo.

Ad un' interrogazione dell' on. *Combi*, il presidente risponde che la Delegazione è venuta nella deliberazione di avanzare, invece di un memoriale unico, diversi memoriali concernenti i singoli oggetti attinenti al toglimento del portofranco. Soggiunge che, se il Consiglio lo vorrà, verrà poi steso un memoriale riassuntivo che servirebbe di guida ai fattori che si dovranno occupare della questione.

Per le onoranze a Tartini.

Spirato il mandato a suo tempo conferito dal Consiglio agli on. Boccardi e Piccoli quali delegati alle onoranze che Pirano appresta alla memoria di Giuseppe Tartini, il Consiglio elesse iersera due nuovi delegati nelle persone degli on. Boccardi e Wieselberger con voti 40 su 43 votanti.

Un „non possumus" per la ferrovia Monfalcone-Cervignano.

L' ingegnere Stummer di Vienna, avendo assunto l' impresa di costruire un tronco ferroviario da Monfalcone a Cervignano, dopo aver ottenuta la concessione governativa, si rivolse, fra altri, al Comune di Trieste per invocarne il concorso materiale a quel lavoro.

La Commissione al Commercio, cui veniva a suo tempo demandata l'istanza, ne riferì iersera al Consiglio a mezzo dell'assessore Pimpach.

La riferta accentua che l' ingegnere Stummer non ha fornito al Comune tutte le informazioni debite sul suo progetto, chiestegli espressamente; si riferisce ai deliberati presi, or non è molto, dal Consiglio per invocare dall' amministrazione dello Stato una linea direttissima congiungente Trieste con Cervignano; accenna all' avvenire incerto cui va incontro la nostra città per la imminente soppressione della sua franchigia portuale e conclude proponendo al Consiglio di deliberare che il Comune di Trieste non è in grado di prendere in considerazione la domanda del signor Stummer per una partecipazione materiale alla costruzione del tronco Monfalcone-Cervignano.

Questa proposta viene adottata dal Consiglio senza discussione.

Per il passeggio di S. Andrea.

Nel progetto d'abbellimento ed allargamento del passeggio di Sant'Andrea è contemplato lo spostamento dei binari della ferrovia dello Stato lungo quella riva ed al molo di S. Teresa.

Il ministero del Commercio in Vienna aderiva all'analoga domanda del Comune, ponendo le condizioni: che il Comune si assuma di sopportare la spesa maggiore che per tale trasposizione del binario dovrà erogare l'amministrazione ferroviaria; che il Comune eseguisca a proprie spese la chiusura del viale di passeggio verso la ferrovia secondo la nuova linea di confine, e che i fondi comunali siti al di là di questa chiusura in confine col piazzale ad uso deposito di legnami vengano consegnati gratuitamente in proprietà dell' erario ferroviario.

L'Ufficio civico delle publiche costruzioni le accettava in massima e la Delegazione municipale presentava iersera al Consiglio le seguenti proposte in argomento:

1) E' accordato all'i. r. ferrovia dello Stato l'importo di f. 300 per la maggiore spesa che essa incontrerà allo scopo dello spostamento del suo binario lungo il viale inferiore del passeggio di S. Andrea, come pure quell'importo che essa incontrerà per completare il suo muro di sostegno dalla stazione ferroviaria fino alla casa cantoniera, fornendolo di parapetto eguale a quello già esistente sul largo della stazione di S. Andrea.

2) Il Comune di Trieste si assume di costruire alla distanza di 3 metri dall'asse dello spostato binario un muro di confine col possesso ferroviario lungo il tratto del passeggio dal termine del Campo Marzio fino alla casa cantoniera, compresivi i due tratti di muro della rampa d'accesso al molo e mandracchio in S. Andrea.

3) I lembi di fondo del Comune, che resteranno in tal guisa al di là del suddetto muro di confine, passano in proprietà della i. r. ferrovia dello Stato, quelli della i. r. ferrovia al di qua del detto muro in proprietà del Comune.

Queste proposte furono accolte dal Consiglio senza discussione.

Sulla via di Miramar.

In dipendenza da lavori della Ferrovia dello Stato, contro i quali il Comune protestò riversandone la responsabilità delle eventuali conseguenze su quell'amministrazione ferroviaria, la Delegazione chiedeva iersera al Consiglio un credito suppletorio di f. 1580 per il prolungamento dei canali della via di Miramar.

Il credito fu accordato.

La Direzione del Comunale.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno si diede lettura d'una istanza firmata da alcuni consortisti del Teatro Comunale, signori e signore, in cui visto che negli anni 86-87-88 con tre direttori tutto è andato bene, si chiede che la Direzione del teatro resti composta di tre persone.

Aperta la discussione l' on. dott. *E. Morpurgo* prende la parola. Rileva anzitutto che gli studi fatti in passato dalla Commissione all'istruzione avevano condotto alla decisione che la Direzione del Comunale fosse composta di cinque persone. Non gli pare che sotto il triumvirato tutto sia andato tanto bene come si dice. Ma ad ogni modo crede che il Consiglio non debba revocare un suo deliberato, di fronte ad una petizione non motivata.

Non indagherà certamente come si ottennero le firme della petizione: gli consta però che vi sono sottoscritte anche delle signore. Certo non è sua intenzione di peccare di poca galanteria, ma deve proporre su questo argomento il passaggio all'ordine del giorno.

Consolo. La Commissione all'istruzione, cui, in difetto d'un comitato speciale, era stato demandato lo studio della questione, aveva proposto il numero di 5 direttori, ritenendolo opportuno per tale amministrazione e per ovviare agl'inconvenienti delle eventuali assenze di qualche direttore.

Ora però furono esperite invano due elezioni per la costituzione della Direzione. Apparisce quindi molto difficile trovare le persone che si sobbarchino all'ufficio. Riuscendo vani i tentativi di costituire la nuova Direzione, la Delegazione municipale dovrebbe assumere l'amministrazione dello Stabile, mentre cesserebbe la Direzione artistica e non si avrebbe lo spettacolo d'opera.

Poichè le persone più da vicino interessate domandano che la Direzione sia composta di sole tre persone, non si può così alla leggera respingere questa domanda. Propone quindi che la petizione sia rimessa alla Delegazione municipale.

Morpurgo. L'on. Consolo ha detto al principio del suo discorso che il numero di 5 direttori è preferibile a quello di soli tre, ma accetta questo secondo numero soltanto alla vista di certe costellazioni affatto personali e dei risultati di... manovre elettorali.

Non sa come siano state raccolte le firme della petizione. Ben lungi dal voler escludere le signore dalla vita publica, tuttavia ritiene che le loro firme non siano state spontanee.

Ritiene infine che non sarebbe - non vuol dire poco dignitoso - consentaneo ai deliberati del Comune l'accogliere tale istanza.

On. *Artelli*. Non seguirà le argomentazioni dell'on. Morpurgo, ma si limiterà a rilevare che i firmatari hanno fatto d'una catapecchia il Teatro Comunale, esborsando insieme con gli altri consortisti 300 mila fiorini e che le signore hanno firmato la petizione spontaneamente e di propria scienza e coscienza.

Ritiene che chi ha fatto tanto per il Teatro Comunale possa chiedere quanto chiede, senza incontrare il reciso, anzi brutale (*generali Oh! Oh! nella sala*) passaggio all'ordine del giorno proposto dall'on. Morpurgo. Non può permettere un tal atto e si associa quindi alla proposta Consolo.

On. *Morpurgo*. Chiede la parola per uno, due, anzi tre fatti personali. (*Ilarità.*) Anzitutto è convinto che il numero di 5 direttori non leda punto gl' interessi artistici del Teatro. Accentua in secondo luogo di aver dichiarato essere dolente di proporre il passaggio all'ordine del giorno mentre tra i firmatari vi sono pure delle signore.

In terzo luogo non crede che il passaggio all'ordine del giorno possa dirsi brutale. Passa poi ad altre considerazioni sui direttori.

Il presidente interrompe, sorridendo, lo oratore con l' osservazione questo fatto personale non riguardare lui, bensì... quegli altri. (*Viva e generale ilarità.*)

Riprende la parola l'on. *Consolo* ed invita il Consiglio a non accogliere le informazioni che può aver assunte l' onor. Morpurgo.

On. *D'Angeli*. Avendo fatto parte della Commissione che a suo tempo proponeva il numero di 5 direttori, crede suo dovere d'intervenire nella questione, quantunque se ne sarebbe volentieri rimasto estraneo.

Rimettendo la petizione alla Delegazione, si conviene che esistano dei fatti di cui la Delegazione sarebbe chiamata a giudicare. Il numero di tre soli direttori equivale, date le note circostanze, a mettere la Direzione nelle mani di un solo. La lettera comparsa oggi in un giornale locale e che vorrebbe difendere il sistema di 3 direttori, accennando perfino a candidati perpetui, giunge a dimostrare precisamente il contrario. Difatti, se esistono candidati perpetui, come mai non si trovano le persone che accettino la carica? Accennato per ultimo come debbansi rimuovere certe cause che impediscono alle persone idonee l'accesso alla Direzione del Comunale, appoggia la proposta dell'on. Morpurgo di passare sulla petizione all'ordine del giorno.

Dopo di ciò, questa proposta, messa a voti, è adottata con 30 voti contro 7.

La seduta è quindi levata; sono le 8.15.

***

Ecco l' ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio, che avrà luogo sabato 10 corr. alle 6½ pom.

1. Lettura del P. V. della XIII seduta publica.
2. Proposta del comitato sanitario per l' acquisto della realità Simeoni ad uso di ospitale per malattie d' infezione.
3. Presentazione del conto consuntivo per l' anno 1889 dell' Usina comunale del gas.
4. Nomina del Consiglio d' amministrazione dell' Usina comunale del gas.
5. Proposta del Comitato alla publica istruzione di convertire il quartiere del direttore della scuola in via Giotto in due sale d' istruzione per classi parallele.
6. Detta di formare dal quartiere del reggente della scuola di Servola una sala d' istruzione e di aprirvi la IV classe della sezione italiana.

Per il monumento a Dante Alighieri. Le nostre Associazioni letterarie artistiche cioè: la Minerva, la Filarmonico-Dramatica ed il Circolo Artistico hanno contribuito, ciascuna deliberando l'importo di 100 lire, al monumento da erigersi a Trento in onore di Dante Alighieri.

Noi amiamo ritenere però che queste contribuzioni avranno da essere affatto indipendenti dall' idea, generalmente vagheggiata, di una grande festa da organizzarsi dalle nostre Società tutte riunite, devolvendone il netto introito all' alto e nobilissimo scopo. Perchè nessuno può disconoscere come il concetto di onorare la memoria del divino Cantore quale padre della italica favella, è di quelli così elevati e così puri, da volere il concorso di un'intera cittadinanza nel cui linguaggio risuonano le stesse armonie dell' idioma di Dante.

Le otto ore di lavoro. Seguitiamo ad esaminare la questione sotto uno aspetto diverso, da quello veduto nei nostri precedenti articoli. Vogliamo, se possibile, sviscerare questa questione un po' alla volta:

Diminuire le ore di lavoro è diminuire l'attività produttiva; cosicchè o il prodotto sarà minore, o sarà necessario impiegare un maggior numero di braccia per mantenerlo nella misura di prima. Nell' un caso e nell'altro il prodotto, cioè la merce che serve a sodisfare gli umani desideri e bisogni, si eleva di prezzo; nel primo perchè la merce è in minor quantità sul mercato ed è più richiesta; nel secondo, perchè il lavoro, che è uno dei fattori del prezzo, entra nel conto per una maggiore quantità. Però se i prodotti rincarano, rincarano per l'abbiente e per il proletario, per il ricco e per il povero, per il capitalista e per l'operaio.

Sorge allora — scrive un nostro confratello — la necessità di elevare le mercedi; ma il male invece di scemare va a crescere, perchè si spende di più nel produrre e i prezzi si elevano ancora. E così accade quello che si è veduto accadere nelle più grandi e popolose città, Nuova York e Londra, dove le mercedi si sono elevate a dismisura, e l'operaio è nelle medesime condizioni, se pure non peggiori, di quello che fossero gli operai di venti o trenta anni fa.

A Nuova York un buon muratore può avere una mercede giornaliera di 8 o anche di 10 fiorini al giorno, un manovale di 4; ma nè il muratore nè il manovale di Nuova-York stanno meglio di quello che stieno i nostri muratori, i nostri manuali, che per ogni giornata di lavoro guadagnano o un fiorino e mezzo o 1.20, perchè il prezzo dei prodotti di prima necessità è a Nuova-York dieci volte più elevato di quelche non sia qui da noi.

Anzi, questa maggiore spesa di costo che aggrava in generale la produzione, quando o diminuisce il lavoro o cresce la mano d'opera, mentre non si risente dal capitalista che si rimborsa col prezzo più elevato del prodotto, torna a gravissimo danno dell'operaio, se o per ragione di malattia, o per vecchiezza, o per una crisi commerciale qualunque, gli venga a mancare il lavoro e con esso anche la giornaliera mercede. Allora restano tutti a suo danno i prezzi elevati delle materie prime; e mentre da noi è facile raccapezzare quel poco che basti per comprarsi un nutrimento che costa poco, se questo invece costa moltissimo, come a Nuova-York, la miseria per l'operaio che rimane senza lavoro diventa orribile e spaventosa.

E questa e non altra è la ragione per la quale noi non abbiamo neppure la più pallida idea delle sofferenze terribili cui soggiace in Nuova York ed a Londra il povero operaio ridotto inabile al lavoro, o che ne sia privo, non ostante che là il prezzo della mercede sia tanto elevato.

Queste sono le condizioni di ordine economico; dalle quali si potrebbe quasi prescindere pensando che malgrado qualunque sistema economico non spariranno mai le divarietà di condizione, perchè in causa delle diverse attitudini individuali e dell'ordinamento sociale basato sul principio sacro di proprietà, vi saranno sempre ricchi e poveri, contenti e scontenti.

Ammettendo che domani in tutto il mondo nessuno potesse lavorare più di 8 ore al giorno e venisse pagato in ragione di quello che ognuno effettivamente produce, ammettendo che tutti fossero domani allo stesso livello economico, una settimana dopo ci sarebbero già degli spostamenti.

Tizio perchè più attivo, più intelligente, più economico avrebbe guadagnato di più e consumato di meno; Caio perchè poco attivo, poco intelligente, poco economico avrebbe guadagnato di meno e consumato di più.

Moltiplicate questo prodotto quotidiano per un anno o per più anni ed avrete subito un operaio che sta bene ed uno che sta male.

Certamente si potrà e si dovrà fare il possibile per smussare gli angoli e diminuire le sofferenze dei più bisognosi, ma il voler imporre come regola generale per tutti i lavoratori indistintamente otto ore di lavoro, è una cosa praticamente illogica, impossibile e dannosa.

Elargizioni al „Pro Patria". La società di Navigazione Istria-Trieste, ci rimise a favore del *Pro Patria* f. 1.57, importo di rivalsa rilasciatole dalla ditta I. M.

Elargizioni varie. Dalla signora Anna Salem d'Angeri a mezzo del signor Giuseppe bar. de Morpurgo, pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia f. 50, a favore dell'Ospizio marino.

Società alpina delle Giulie. La direzione di questo sodalizio invita i suoi consoci, per domenica 11 corr., ad una gita a S. Daniele. L'itinerario è ostensibile nella cancelleria sociale.

Nuovo prestito di priorità al 4% della Ferrovia Carlo Lodovico. Lo scopo di questo prestito è quello di convertire i prestiti anteriori al 4½% che sono ancora in circolazione per circa 49 milioni, e di fornire i fondi necessari alla collocazione di un secondo binario sulla importantissima linea fra Cracovia e Leopoli, al quale intento, lo Stato oltre alle forti garanzie già assunte in passato, volle unire pur quella del contributo annuo di f. 862,300 circa, per assicurare gl'interessi e la quota di ammortizzazione. Emerge quindi che il nuovo valore offre piena ed assoluta sicurezza, poichè essendo anche chiamato a provvedere i fondi per l'estinzione di tutti i tre prestiti vecchi, sarà iscritto in prima linea su tutto il possesso mobile ed immobile dell'i. r. priv. Ferrovia galiziana Carlo Lodovico e godrà la garanzia dell'i. r. Governo austriaco in base alle convenzioni stipulate ed approvate per legge.

La Banca Union che assieme al forte nucleo di banchieri tedeschi assunse l'intero prestito di fiorini 75 milioni in argento offre ora alla publica sottoscrizione fior. 40 milioni del nuovo prestito unificato di priorità al 4% al corso di f. 96 B. N. più interessi 4% dal 1° Gennaio 1890 tanto verso *contanti* quanto *in via di scambio* verso obligazioni della stessa ferrovia al 4½, che vengono pertanto assunte al pieno valore nominale di f. 100 coll'abbuono degl'interessi al 4½% sino al 1° Luglio 1890 e colle nuove obligazioni 4% calcolate soltanto a 96 più interessi 4% sino al 1° Luglio 1890.

Dei 40 milioni di fiorini offerti alla publica sottoscrizione, vengono in ogni modo riservati 15 milioni di fiorini allo scambio verso obligazioni vecchie al 4½%, scambio che sarà senza dubio preferito dai possessori di quest'ultime, sia per la differenza fra il corso delle vecchie obligazioni e quello delle nuove ad essi calcolato (f. 4 per ogni cento fiorini nominali, più la differenza d' interesse sino al 1° Luglio) sia per la grande difficoltà di trovare oggidì migliore impiego di numerario.

Ed appunto in riflesso della difficoltà che si presenta nella ricerca di un valore che ad una rendita sodisfacente, unisca completa ed irrefragabile sicurezza, le nuove priorità al 4% della ferrovia Carlo Lodovico saranno oggetto della maggiore considerazione di chi vuol impiegare denaro, poichè al corso di 96 per ogni f 100 nominali rendono il 4⅕% circa di interesse, pagabile in argento, circostanza anche questa che colle migliori prospettive che sembrano presentarsi per questo metallo, non va poi totalmente trascurata.

Parlano eziandio per la grande solidità del nuovo prestito: l'ammissione per disposizione di legge all'investimento di capitali di pupilli, corporazioni ecc. ed il fatto degno di nota, che, mentre le priorità 4% in argento della Ferrovia Ferdinando del Nord (Ferdinand Nordbahn) segnano oggi 101.80, le priorità 4% in argento della Ferrovia Carlo Lodovico (che offrono pure incontestabile sicurezza) vengono emesse a 96 e sono quindi suscettibili di aumenti.

La sottoscrizione ha luogo a Trieste *presso la Filiale della Banca Union*, il giorno 14 Maggio a. c.

I funerali dell'infermiere Mineu. Ieri alle 6 pom. ebbero luogo i funerali del povero infermiere Luigi Mineu che, come narrammo, soggiacque ad una terribile malattia, causata da un accidente che pareva non avesse importanza - una scheggia in una mano. Vi prese parte il presidente del collegio medico dott. Nicolich, parecchi medici primari e quasi tutti i secondari, nonchè l' amministratore e molti impiegati dell'ospedale, tutti gl'infermieri ed infermiere che non erano di guardia.

Il funerale era di III classe e tutto lo occorrente era stato fornito gratuitamente dall'impresa Zimolo.

Rileviamo poi, che la colletta iniziata dal dott. Nicolich fruttò finora 150 fiorini.

Un nostro buon lettore che si firma *Uno per tutti e tutti per uno* commosso dell'infortunio ci ha inviato f. 5 per la superstite famiglia. - Z. e S. privandosi di un litro di vino ciascuno f. 1.

La questione dei provedimenti d'aqua. Sopra proposta della Commissione ai provedimenti d'aqua la Delegazione municipale ha adottato:

d'incaricare il civico ufficio tecnico di elaborare il progetto col relativo fabbisogno di spesa, per una conduttura laterale di allacciamento fra la conduttura del Recca ed una stazione della ferrovia Meridionale, preferibilmente Nabresina,

d'interessare il Capitanato di Adelberga a fissare il sopraluogo per decidere sugli esperimenti proposti a dimostrare se o meno l'aqua del Recca, spandentesi nei crepacci del suolo presso Auremio superiore, nutra le sorgenti di Aurisina;

d'incaricare l'Ufficio tecnico di misurare la profondità costante dell'aqua nella voragine di S. Canziano, perchè, rilevata la quantità sufficente, sia studiato il progetto di derivarla direttamente da ivi a Trieste.

Una vaccheria svizzera al Giardino publico. La Delegazione municipale ha fatto luogo alla domanda dell' architetto H. Bourrit per l' impianto di una vaccheria svizzera con l' erezione di un chiosco nel giardino publico „Muzio Tommasini" alle seguenti condizioni: che il chiosco, seppure con tutte le facilitazioni compatibili, sia eretto a regola di arte e con la voluta eleganza; che venga pagato l' annuo canone di f. 50 per l' occupazione dell'area; che il contratto venga stipulato per la durata di 10 anni [illegible] di rinnovarlo alla scadenza, se l' [illegible] avrà corrisposto alle richieste [illegible] e che in caso d' abbandono dell' [illegible] il chiosco passi in proprietà del [illegible]

Oggetti rinvenuti. Furono [illegible] nuti e depositati al nostro ufficio [illegible] nistrazione, in via Nuova N. 21, [illegible] effetti:

Un fazzoletto da collo, rinve[illegible] Corso dal ragazzo Ugo Janovit[illegible] libri scolastici di lettura, rinvenuti [illegible] Canale dal ragazzo Giovanni Borg[illegible] Un libro di servizio, rinvenuto in [illegible] riera vecchia dal signor France[illegible] zenoni — Un attestato, rinvenuto [illegible] gnor Sabadini al Ponterosso. — [illegible] chiave.

Nel mondo delle signore. [illegible] proposito di maniche. [illegible] *Contessa Lara*:

Permettono le leggitrici di [illegible] piccola campagna contro la moda [illegible] sforma attualmente le spalle mulie[illegible]

Si è tanto gridato e discusso [illegible] *tournures*, le quali soltanto esage[illegible] una curva naturale, che io non [illegible] cosa non si dovesse dire di queste [illegible] fatti a posta per ingoffare il busto [illegible] diaco.

Sur un corsetto scollato non [illegible] qualche ciuffo di trina, un gruppo [illegible] penne, una ciocca di fiori che si po[illegible] spalla, ma sur un corsetto chiuso [illegible] ribili quelle due escrescenze in [illegible] cui il collo s'incassa e si accorcia.

Una volta si usavano tre o quattro [illegible] cole crespe su l'alto del braccio; [illegible] sta moda poteva anche avere una [illegible] grazia; adesso, in vece, s' accanella[illegible] drappeggiano parecchi metri di sto[illegible] quel punto; vi si pongono oltre [illegible] passamanterie, nodi di nastro, frang[illegible] crificando alla brutta creazione di [illegible] quale sarto quel buon gusto, quel ri[illegible] dell'estetica che non dovrebbero mai [illegible] tirsi da chi vuol introdurre qualunq[illegible] vità nel vestiario feminile: anche [illegible] una manifestazione delle più grandi [illegible] buon gusto e dell'estetica.

Grave disgrazia scongiura[illegible]

Quantunque la barriera esistente sul [illegible] co della strada ferrata che attraversa [illegible] via del Lloyd, fosse chiusa, due bam[illegible] i fratelli Berdon, Antonio d' anni cinq[illegible] Giuseppe d' anni tre, ier'altro alle [illegible] del pomeriggio, con la inavvedutezza [illegible] pria dell'età loro, si cimentarono a [illegible] traversare il tronco medesimo. Il [illegible] proprio in quel momento saliva e di[illegible] dai due fanciulletti forse un centinaio [illegible] metri.

Il cantoniere Giorgio Juck, ch' era [illegible] vedetta, visto il pericolo imminente [illegible] due bambini, agitando le mani per [illegible] scorgere da essi, gridò loro d'allontan[illegible] e nello stesso tempo il macchinista [illegible] lentò la macchina. - Senonchè i due [illegible] cini, senza badare punto a quelle grida [illegible] fermarono anzi a guardare la sbuf[illegible] vaporiera che si avanzava verso di [illegible] minacciando di investirli e sfracellarli.

Il cantoniere Juck, allora, corse [illegible] quanto maggior rapidità gli fu possi[illegible] presso i due piccoli sconsiderati, e [illegible] patili dal pericolo, li consegnò ad [illegible] guardia, la quale li condusse dalla [illegible] mamma che abita nel vicolo San Vi[illegible] 4. Quale contentezza, in questa, nell' [illegible] narrare come i suoi figliuoletti fo[illegible] pressochè miracolosamente, scampati [illegible] un grave pericolo, e quanta gratitud[illegible] in cuor suo per l'energico agire di [illegible] bravo cantoniere!

E le liquorerie? Mentre la [illegible] tazione delle ore di lavoro e la [illegible] zione del riposo domenicale vanno [illegible] mando oggetto dei desideri di molt[illegible] si di lavoratori, non si è pensato [illegible] ad una limitazione che pure sarebbe [illegible] noi sembra, molto benintesa, poichè [illegible] vrebbe il grande vantaggio di conci[illegible] di riunire in uno due vari punti di [illegible] parliamo delle liquorerie. - Non si è [illegible] sato dunque quanto ne avvantaggere[illegible] operaio in punto a moralità, ad igiene [illegible] anche a saccoccia se le liquorerie [illegible] nessero aperte qualche ora di meno [illegible] sempligrazia se venissero aperte un [illegible] più tardi e se si chiudessero un po' [illegible] presto?

Si è voluto fare un po' di propa[illegible] per dare qualche maggiore riposo a [illegible] messi dei negozi di cartoleria. Ma [illegible] più opportuna non sarebbe una croc[illegible] proposito delle liquorerie, la cui [illegible] zione di orario nessun nocumento di [illegible] può arrecare al publico, e d' altro [illegible] varrebbe a recare un po' di sollie[illegible] quei poveri agenti liquoristi che, [illegible] mente, hanno tutti un orario grav[illegible] 14 o 15 ore al giorno?

L' argomento ci sembra abbastanza [illegible] portante perchè non venga trascurato [illegible] posto a dormire.

La fotografia vivente. Il [illegible] O. Anschütz di Lissa in Posnania, il [illegible] si occupa da parecchi anni esclusivamente [illegible] della fotografia istantanea, è venuto [illegible] idea di fotografare i movimenti di [illegible] corpo in tutte le sue fasi.

All' uopo egli si serve di 18 sino a [illegible] apparati fotografici, posti uno accanto [illegible] l'altro, innanzi ai quali si muove la [illegible] sona od animale da fotografarsi.

Un congegno elettrico fa aprire e [illegible] dere successivamente, con la massima [illegible] rapidità, tutti gli apparati. Ora, passa[illegible] innanzi agli occhi rapidamente tutte [illegible] fotografie così ottenute per legge [illegible] come nello stroboscopio, si vede riprod[illegible] al naturale tutto il movimento, con [illegible] differenza però che nello stroboscopio [illegible] figure erano disegnate per lo più a [illegible] non arrivando mai l'occhio umano [illegible] stinguere la giusta posizione d' un [illegible] in movimento come lo riproduce l' a[illegible] rate fotografico in $1/_{30}$ di minuto secon[illegible]

Questo apparato detto elettrotachisco[illegible] benchè serva a dimostrare la stessa [illegible] ottica dello stroboscopio, è costruito [illegible] tutto differentemente da questo. Le [illegible]

grafie, fatte sulla gelatina al bromuro di argento, passano abbastanza celeremente innanzi ad una lastra opaca, dietro la quale sono posti due piccoli tubi di Geissler. La scintilla elettrica, prodotta da un forte apparato d' induzione, viene interrotta continuamente, ma l'interruzione e la riaccensione sono tanto rapide ($^1/_{30}$ di minuto secondo) da apparire quasi una luce costante. L' illusione ottica è perfettissima e si vedono queste piccole figurine muoversi quasi fossero esseri animati.

Le figure esposte sono sei: un cane che corre, tre fanciulli sopra un carretto, quattro soldati che marciano, due ginnasti, un cavallo che salta la barriera, ed un uomo che fiuta tabacco. Uno dei più interessanti è il cavallo che salta. Questo apparato, di proprietà del Panorama internazionale, è visibile in Piazza della Borsa N. 6.

La banda cittadina. A proposito degli articoletti da noi recentemente publicati in riguardo alla Banda cittadina, veniamo ora a rilevare che dei 38 componenti questa simpatica corporazione, soltanto quattro, per un motivo o per l'altro, non intendono prendervi parte ulteriormente e c'è fondata speranza che, senza troppe difficoltà, essi potranno venire sostituiti. Così, ci auguriamo, com'è desiderio comune, che, a parte ogni questione che potrebbe entrare nel campo dei pettegolezzi personali, la Banda cittadina continui la efficace sua attività con che si rese sempre assai benevisa a tutta la nostra popolazione.

Teatro meccanico alla Fenice. Il signor A. Cardinali ci comunica che quanto prima l'Anfiteatro Fenice verrà occupato per un breve corso di rappresentazioni col suo teatro meccanico.

Il genere di tali spettacoli non è nuovo per Trieste; una volta questi teatrini meccanici si stabilivano lungo la via del Torrente, adesso forse anche perfezionato questo va all'Anfiteatro Fenice. Si mostreranno al publico l'ultima eruzione del Vesuvio, l'automa privilegiato, Cividale nel Friuli con la sorprendente nevicata, ecc. ecc.

In Turriaco, a un quarto d'ora dalla stazione ferroviaria di Ronchi, s' incontreranno domenica prossima i velocipedisti del Veloce Club triestino e quelli della provincia di Gorizia, per darsi un saluto. La piazza del villaggio sarà rallegrata da una splendida festa da ballo e le osterie ben proviste, in modo da sperare - così ci scrivono da Turriaco — che i triestini non mancheranno di onorarci di loro presenza, ora che il treno festivo offre occasione di poter approfittare ogni domenica delle feste popolari del Goriziano.

Caduto in mare. Ieri a sera, alle $8^1/_4$, il bottaio Michele T. d'anni 46, da Tolmino, camminando ubriaco, lungo la riva del Mandracchio, fece un tonfo in mare. - Due marinai del Lloyd lo trassero in salvo e lo accompagnarono alla sua abitazione, in via S. Maurizio N. 23.

Durante il lavoro. Giacomo Candollo, d' anni 25, bandaio, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 14, ieri, durante il lavoro, urtò inavvertitamente contro una lastra di lamerino e dovette ricorrere all' ospedale, ove fu accolto nel ripartimento chirurgico, per farsi medicare una lacerazione riportata al braccio destro.

Una scarrozzata finita male. Nel pomeriggio dell' 8 settembre a. d., giorno festivo, tre giovanotti e precisamente il macellaio Giuseppe Martingano d'anni 17, Giacomo Jello e Francesco Tornich, s'erano recati a Muggia, colla vettura guidata dal cocchiere Francesco Bucher, a fare un po' di baldoria. Si fermarono a Muggia fino alle 10 e mezzo di sera e mentre a quell'ora s'accingevano a tornare a Trieste, due giovani muggisani, Michele De Luca di Bernardo, d'anni 18, meccanico e Francesco Santarosa barbiere, si avvicinarono al Bucher e gli chiesero di condurli colla sua vettura a Trieste. Il Bucher rispose ch' era impegnato con tre giovanotti triestini, ma che, se questi aderivano e verso un equo compenso, egli li avrebbe presi volentieri nella vettura. I due muggisani parlarono coi tre triestini e questi si mostrarono propensi ad accettarli in loro compagnia; sennonchè non si concluse nulla, perchè non si andò d'accordo sul prezzo, percui i due muggisani si allontanarono imbronciati e i tre triestini montarono nella vettura e partirono.

Ma la carrozza era giunta appena a pochi passi fuori della cittadetta, allorchè due individui si misero improvisamente di fronte al cavallo e gridando *alt!* lo fermarono; in un attimo il Tornich, che si trovava a cassetto a fianco del cocchiere, venne colpito alla testa e nel tempo stesso il Martingano riceveva un colpo di temperino sotto l'ascella destra. Il cocchiere menando delle frustate pose in fuga gli assalitori, quindi denunciò il fatto e in seguito alle indicazioni fornite da lui vennero arrestati il De Luca e il Santarosa.

Ieri al Tribunale provinciale comparve il solo De Luca, siccome presunto autore del ferimento del Martingano e dovette rispondere del crimine di grave lesione corporale perchè la ferita riportata dal danneggiato, sebbene leggera per sè, fu giudicata grave per la parte presa di mira; tant'è vero che i medici periti ebbero a dichiarare che se la lama fosse penetrata mezzo centimetro di più, la ferita sarebbe riuscita non solo grave, ma anche con pericolo di morte.

L'accusato confessò di essere stato in quella sera in compagnia del Santarosa, ma disse di non sapere bene ciò che era avvenuto, perchè era ubriaco, e non conoscere gl'individui che si trovavano nella vettura. Ammise di aver avuto un temperino e non escluse d'averlo adoperato, perchè il giorno appresso non se lo trovò più.

A provare poi ch'era ubriaco, introdusse dei testimoni.

Il danneggiato Martingano depose di ricordare poco di ciò ch'è avvenuto, perchè in quella sera aveva bevuto parecchio ed era ubriaco. Seppe dire solo che intese della confusione, che si sentì ferito e che rimase ammalato 21 giorni. Chiese i seguenti indennizzi: f. 15 per le giornate perdute, f. 9 per il vestito guastato, f. 2.40 per i medicinali e f. 7 per le visite mediche.

I testimoni deposero concordemente che l'accusato era ubriaco. La Corte però, considerando il come era avvenuto il fatto, ammise soltanto l'ubriachezza parziale, percui dichiarò il De Luca colpevole del crimine di grave lesione corporale ed ammettendo in suo favore varie circostanze mitiganti, limitò la pena a due mesi di carcere ed all'indennizzo di f. 18.40.

Un accidente ad un poliglotta. Antonio Ursich, vecchio sulla sessantina, è un ometto abbastanza singolare, la cui vita non passò senza avventure curiose.

Alla battaglia navale di Helgoland egli perdette il braccio destro; valendosi della conoscenza di quattro lingue, fra cui, dicesi, il chinese, l'Ursich fece per qualche tempo il cicerone; poi, cambiò mestiere, amò ardentemente il succo degli acini ed ora campa la vita facendo la guardia ai vapori durante la notte e rendendo qualche servigio, durante il giorno, all'uno od all'altro dei piroscafi ancorati nel nostro porto.

Ieri alle 3 e mezzo pom. trovavasi a lavorare a bordo del piroscafo inglese *Marshal*, al Porto Nuovo, quando, nell'attorcigliare una gomena di ferro attorno ad una colonna, tre dita dell' Ursich rimasero prigioniere e ne sortirono malconce. Al dito medio però l'Ursich riportò anche una ferita più grave per la quale dovette ricorrere alle cure della farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Ottuagenario malato. Il villico di ottant' anni Giovanni Pobega, da Capodistria, l' altra sera alle nove venne trasportato mediante vettura all' ospedale, ove fu accolto nel secondo ripartimento, perchè era stato colto da improviso malore in piazza Cavana.

Compasso feritore. Francesco Benussi ha la fortuna di essere ancora in quella beata età in cui le sgridate dei docenti o, viceversa poi, le lodi dei medesimi formano la più grande amarezza o la più grande sodisfazione della vita. Età... della lavagna, della spugna, delle raccolte di francobolli usati, dei dispettini ai colleghi, età dei tiralinee, dei regoli, dei compassi... Ci siamo. Chi mai sarebbe andato a pensare che un compasso avesse potuto riuscire fatale ad uno scolaro, fuorchè, forse, nel senso di qualche *seconda* piombata fra capo e collo all' infelice autore di un disegno geometrico? Ma no, la fatalità fu, questa volta, d' altro genere: lo scolaro sunnominato, il quale ha undici anni ed abita in via San Zenone N. 38, con un compasso accidentalmente si lacerò in modo non lieve la palma della mano sinistra, ciò che l' obligò a ricorrere all' ospedale, ove ebbe le necessarie cure dal medico d' ispezione.

Il calcio di una giovenca. Ne fu vittima ieri certa Caterina Lovin, di 60 anni, abitante al N. 212 di Gretta, mentre stava mungendo la propria giovenca. Venne accolta nel quarto ripartimento dell' ospedale per la cura di una forte contusione riportata alla spalla destra.

Arresto contrastato. Ieri a sera poco dopo le 8, due guardie di p. s. si imbatterono nella servente Francesca U. d'anni 22, del comune di Gradisca, la quale è da parecchio tempo sfrattata da questa città. Le guardie, col solo scopo di metterla al sicuro, sotto la loro protezione, se ne impadronirono, intimandole l'arresto. Ma quando meno se l'aspettavano, compresero di aver da che fare con un osso duro; poichè la servente vi oppose una viva resistenza mettendo in movimento la lingua e le unghie. Pensarono bene allora di far venire una vettura e, sollevatala di peso, ve la collocarono. Ma neppure questo mezzo di trasporto alla servente garbava, e credendo poter sottrarsi all'arresto, si diede ad agitare le mani come una pazza ed a tempestare di pugni le invetriate della vettura, mandandole in frantumi; ma poscia, accorgendosi che le sue mani ci andavano di mezzo essendosi ella prodotte alcune ferite di natura leggera, si calmò alquanto e serenamente scese alla carceri di via Tigor.

Un carro contro un colonnino. Una ruota, ribelle alle funzioni ordinarie, ieri mattina alle 8, nello svolto tra la Piazza e la via delle Legna andò ad urtare contro un colonnino in unione al carro ch'era carico di erbaggi e tirato da un bue. La ruota andò in pezzi e il carradore dovette trasbordare la sua merce sopra un carretto a mano a quattro ruote, e condusse poi il veicolo dal carraio, essendochè un asse del medesimo era stato alquanto guasto.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone; Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà soldi 10, Insalata di radicchio soldi 8, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1411.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Presidente. Ma come siete arrivato al punto di commettere tante truffe?

Accusato. Ho letto una volta che il mondo vuol essere ingannato, e mi son detto: „Questo è un affare per te!"

TEATRI

POLITEAMAROSSETTI. Riposo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 8. Credit 257.87. ex 191.87 Staatsbahn 106. Debole

Borsa di Trieste del 6 maggio. — Berlino chiude $161^1/_2$, Rubli $230^1/_2$. Da Parigi abbiamo apertura debole su voci sfavorevoli sul conto del sotto direttore del «foncier.» Francese 89.10, Ital. 95.15, chiusa leggermente, migliore 95.22. Lotti turchi fermi. Qui, prezzi nominali 93.45 a 93.65.

Listino. — Napoleoni $9.37^1/_2$ a $9.38^1/_2$ Zecchini 5.52 a 5.53. Lire sterline 11.77 a 11.79. Lire turche —.— a —.— Londra 118.— a 118.25. Francia 46.95 a 47.05. Italia 46.30 a 46.50 Banconote italiane 46.40. a 46.50 Banconote germaniche 58.— a 58.10 Rendita aust. in carta 89.40 a 89.55 Rendita ungh. in oro 4 % 103.25 a 103.50. detta in carta 5 % 99.40 a 99.60 Credit 300.50 a 306.50 Rendita italiana $93^7/_{16}$ a $93^9/_{16}$ per fine maggio. Lotti turchi 37.— a 37.00. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.50 a 5.75. Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

I. R. PRIV. FERROVIA GALIZIANA CARLO LODOVICO

EMISSIONE

di un

PRESTITO PRIORALE UNIFICATO AL 4%

per l'importo nominale di

f. 75,000,000.-- V. A. in argento

rimborsabile al valore nominale entro 67 anni.

Gl'interessi e le quote d'ammortizzazione sono assicurati mediante la garanzia dello Stato e la compartecipazione dell'i. r. Governo austriaco in forza delle concessioni di data 3 Marzo 1857, 7 Aprile 1858 e 15 Maggio 1867 e della legge 22 Marzo 1890

Conversione delle Obbligazioni priorali 4½% dei prestiti 1881 e 1882.

PROSPETTO.

L'i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico in base all'accordo stabilito il giorno 30 Luglio 1889 coll'i. r. Ministero del commercio e coll'i. r. Ministero delle finanze ed approvato mediante legge 22 marzo 1890, nonchè in base ai deliberati dell'assemblea straordinaria del 26 Ottobre 1889, approvati con rescritto ministeriale d. d. 4 Aprile 1890, allo scopo di collocare un secondo binario fra Cracovia e Leopoli ed allo scopo di estinguere

il prestito 4½% dell'anno 1881 nell'importo primitivo di f. 40,650,000.— V. A. in argento
il prestito 4½% dell'anno 1882 nell'importo primitivo di f. 4,999,800.— V. A. in argento
e
il prestito 4% dell' anno 1887 nell'importo primitivo di f. 4,999.800.— V. A. in argento
(i quali prestiti per l'importo complessivo di f. 49,699,800 in argento non furono per anco estratti pel rimborso) — assunse un

prestito priorale unificato al 4% per l'importo nominale di f. 75,000,000.- in argento.

Questo prestito può essere impiegato solamente agli scopi determinati per legge e viene diviso in

50000 Obbligazioni da f. 100 nominali in argento V. A.
50000 " " 300 " " "
45000 " " 1000 " " "
2000 " " 5000 " " "

stilizzate al portatore, le quali godranno l' interesse annuo del 4% pagabile semestralmente a partire dal 1.o Gennaio 1890. Il primo tagliando che porterà il nuovo titolo sarà quello pagabile al 1.o Luglio 1890.

L' estinzione del prestito ha luogo al pari entro 67 anni in via d' estrazione secondo il piano stampato sulle obbligazioni. L'estrazione seguirà annualmente al 1.o Luglio ed il pagamento dei titoli estratti verrá effettuato sei mesi dopo il sorteggio.

La i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico è però autorizzata di procedere in uno od altro anno al sorteggio di un quantitativo maggiore di obbligazioni.

I Numeri delle obbligazioni estratte saranno pubblicati a Vienna, Leopoli, Berlino, Amburgo, Francoforte S/M e Lipsia.

Il pagamento dei coupons e dei titoli estratti ha luogo a **scelta del possessore** senza alcuna trattenuta

a **Vienna** presso **l' i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico**
a **Leopoli** presso **la Filiale dell'i. r. priv. Stabilimento Austriaco di credito pel commercio e l'industria**
} in argento valuta austriaca.

a **Berlino** presso **la Casa bancaria Mendelssohn e C.**
a **Francoforte s/M** presso **la Deutsche Effecten- und Wechsel-Bank** e presso **la Casa bancaria Gebrüder Bethmann**
ad **Amburgo** presso **la Norddeutsche Bank di Amburgo**
a **Lipsia** presso **la Allgemeine Deutsche Credit Anstalt**
a **Breslavia** presso **il Schlesischer Bank-Verein**
} nella moneta del paese valutata al corso dell'argento valuta austriaca.

ed eventualmente in altre piazze che saranno da indicarsi.

Il puntuale pagamento degl'interessi e delle quote di ammortizzazione viene garantito mediante l' intero possesso mobile ed immobile, dell' i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico iscritto nel libro ferroviario dell' i. r. Tribunale provinciale di Leopoli.

Gl'interessi e le quote di ammortizzazione del capitale di questo prestito saranno prelevati dall'introito netto delle linee della Società e godranno del diritto di priorità tanto sugli interessi e dividendi dovuti agli azionisti quanto sui prestiti che dovessero venire assunti in seguito.

L' i. r. Governo Austriaco ha assicurato in forza delle concessioni 3 Marzo 1857 e 7 Aprile 1858, l'interesse e la quota d'ammortizzazione del 5½% annuale, sul capitale impiegato per le linee Cracovia e Leopoli e diramazioni Wielicka e Niepolemice, inoltre in base alla concessione 15 Maggio 1867 un introito netto di f. 50,000 in argento v. a. per le linee di $31_{.828}$ miglia da Leopoli a Brody e da Tarnopel al confine russo e l'i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico è autorizzata di mettere quale partita d'uscita nel conto d' esercizio rispettivamente nel conto di garanzia le imposte rendita ed addizionali dovute.

Inoltre l' i. r. Governo Austriaco in base all' accordo di data 30 Luglio 1889 ed alla legge di data 22 Marzo 1890 ha assunto **sulla parte di capitale di f. 20,000.000.— del prestito attuale, necessario alla costruzione, del secondo binario fra Cracovia e Leopoli** il pagamento degl' interessi e delle quote di ammortizzazione per l' importo di **f. 862,290.20 V. A.** in argento ogni anno accordando in pari tempo l'esenzione dall'imposta rendita dovuta per i coupons.

A questo prestito viene garantito prima che agli azionisti, tanto l'introito netto assicurato in virtù delle concessioni suindicate quanto il pagamento degli interessi e delle quote di ammortizzazione in seguito alla convenzione di data 30 Luglio 1889 mentre nel libro ferroviario verrá annotato il diritto di pegno a favore dei possessori delle singole obbligazioni su tutte le linee dell' i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico.

Soltanto i tre prestiti suindicati sono annotati nel libro ferroviario prima di questo nuovo prestito, **il quale però nello stesso tempo è destinato all' estinzione dei primi.** — Nella stessa proporzione che obbligazioni di questi tre prestiti ancora da estinguersi saranno annullate, subentra nell' ordine dell' iscrizione, il nuovo prestito in modo che questo dopo eseguita la completa cancellazione dei vecchi prestiti sarà iscritto **in primo luogo** su tutte le linee dell' i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico.

Avverrá l' ammortizzazione del prestito attuale e la cancellazione nel libro ferroviario del diritto di pegno sulle relative linee ferroviarie, nei limiti della durata prevista dalle concessioni 3 Marzo 1857, 7 Aprile 1858 e 15 Maggio 1867.

Nel caso d' assunzione della i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico, da parte dello Stato, il pagamento di questo prestito verrà da esso assunto e cesserà poscia il relativo obbligo dell' i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico.

Il capitale in azioni dell' i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico venne emesso nell' importo nominale di fiorini 47,880,000.— V. A. (f. 45,600,000 moneta di convenzione) diviso in 228,000 azioni da f. 210 V. A. nominali (f. 200.— moneta di convenzione). delle quali vennero estinte finora 6555 azioni per l' importo nominale di f. 1,376,550 (f. 1,311,000 moneta di convenzione).

Gli ultimi introiti dell' i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico furono i seguenti:

	pro 1887	pro 1888	pro 1889
Introito proprio, deduzione fatta di tutte le spese di esercizio e delle imposte rendita ed addizionale registrate nel conto di esercizio come pagate	f. 3,107,869.88	f. 3,089,511.39	f. 3,089,974.88
Della garanzia dello stato accordata per la somma complessiva di f. 3,826,295.40 venne fatto uso soltanto per la nuova linea Lemberg, Brody, Podwoloczyska e precisamente con	" 1,238,696.33	" 1,310,967.39	" 1,306.175.09
Assieme	" 4,346,566.21	" 4,400,478.78	" 4,396,149.97

Agli introiti netti derivanti dall' esercizio e dalla garanzia dello Stato si aggiunge col 1° Gennaio 1890 l' importo annuale di

f. 862,290.20 in argento

che l' i. r. Governo austriaco contribuisce in base alla convenzione di data 30 Luglio 1889 pel pagamento degli interessi e della quota di ammortizzazione relativa all' importo di f. 20,000,000 del nuovo prestito.

I dividendi pagati dalla i. r. Rerrovia Galiziana Carlo Lodovico importano:

per l'esercizio dell'anno 1885 f. 10.50 per azione
" " " 1886 " 7.35 " "
" " " 1887 " 8.40 " "
" " " 1888 " 8.40 " "
" " " 1889 " 8.40 " "

Il pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte del nuovo prestito destinato all'unificazione di tutti i debiti dell'i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico richiederà annualmente, dopo estinti i tre debiti priorali in circolazione: dal 1890 al 1951 f. 3,246,970,30, dal 1952 al 1956 f. 2,453,690.20 (ad entrambi aggiunti i f. 862,290.20 contributo dello Stato) importo questo che per tutta la durata del prestito resta nei limiti della garanzia dello Stato e della quota suindicata.

Le nuove obbligazioni priorali 4% dell'i. r. priv. Ferrovia Galiziana in base alla legge 14 marzo 1870 (Boll. d. L. N. 33) **possono servire quale impiego di capitali, di istituzioni, corporazioni (soggette alla sorveglianza pubblica), pupilli, fidecommissi, depositi, cauzioni di servizio e di forniture.**

Vienna, 26 aprile 1890.

I. R. Priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico.

In relazione al prospetto suindicato i sottofirmati offrono alla pubblica sottoscrizione una parte del prestito di priorità 4% dell' i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico per l'importo di

Fiorini 40,000,000.—V. A. in argento

e ciò tanto verso contanti quanto mediante scambi di obbligazioni

del prestito 4½% dell'i. r. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico dell'anno 1881 e 1882

le sottoscrizioni verso contanti

hanno luogo il *14 Maggio 1890*
mentre quelle verso scambio hanno luogo dalla pubblicazione di questo prospetto sino al *14 Maggio 1890* al più tardi

e precisamente

a **Berlino** presso la casa bancaria **Mendelsohn & C.**
a **Francoforte s/M** " **Deutschen Effecten- & Wechsel-Bank**
" " " casa bancaria **Gebrüder Bethmann**
ad **Amburgo** " **Norddeutsche Bank in Amburgo**
} alle condizioni che verranno indicate sulle relative piazze

nonchè in altre città della Germania ed in Amsterdam.

a **VIENNA** presso la **Banca Union**
" " il **Cambio valute della Banca Union**
" " **Negozio di Banca e di cambio valute della Società di sconto dell'Austria inferiore,**
a **Brünn** presso la *Mährische Escompte-Bank,*
a **Budapest** " *Ungarische Escompte- und Wechsler Bank,*
a **Graz** " *Steirmärkische Escompte-Bank,*
a **Leopoli** " *k. k. priv. Galizische Actien-Hypotheken-Bank* e sue Filiali,
" " *Landesbank des Koenigreiches Galizien und Lodomerien* e sue Filiali,
a **Linz** " *Bank für Oberoesterreich un Salzburg,*
a **Praga** " *Boehmische Escompte-Bank* e sue Filiali,
" " *Živnostenská Banka pro Čechy a Moravu v Praze* e sue Filiali,

a Trieste presso la „Filiale della Banca Union"

durante le ore d'ufficio, alle seguenti condizioni:

I.

Per le sottoscrizioni verso contanti il prezzo di sottoscrizione è di **f. 96** per ogni **f. 100 nominali** più interessi 4% dal 1° Gennaio 1890 sino al giorno di ritiro dei titoli.

All'atto della sottoscrizione fa d'uopo dare una cauzione del 5% dell'importo sottoscritto in contanti od in effetti di soddisfazione della casa incaricata della sottoscrizione.

La ripartizione avrà luogo dopo la chiusura della sottoscrizione quanto prima possibile, ed i sottoscrittori ne verranno informati dalla sede di sottoscrizione, al cui criterio resta riservato di destinare l'importo relativo.

Nel caso che l'importo ripartito fosse inferiore a quello sottoscritto, la maggiore cauzione verrà tosto restituita.

Il ritiro dei titoli assegnati può venire effettuato dal **20 Maggio a. c.** verso pagamento del relativo importo.

Il sottoscrittore è però obbligato di ritirare

1/5 dei titoli assegnati sino al **24 Maggio a. c.** al più tardi
2/5 " " " " al **10 Giugno** " " " " "
2/5 " " " " al **30** " " " " " "

Importi inferiori a f. 5000, sono da regolarsi in una sola volta sino al **24 Maggio 1890** al più tardi.

Dopo effettuato il completo ritiro verrà conteggiata o restituita la cauzione.

II.

Per le sottoscrizioni **verso scambio** viene assolutamente riservata almeno la somma di f. 15,000,000 nominali di nuove priorità.

Il possessore di vecchie obbligazioni che desidera convertirle, riceve nello scambio per ogni

fior. 96 nominali in argento di obbligazioni 4½% (che devono essere munite del coupon 1° Luglio 1890.)

fior. 100 nominali in argento di obbligazioni 4% del nuovo prestito di priorità, munite pure del coupon 1° Luglio 1890

con ciò che l'importo residuo, che non si potesse regolare secondo la proporzione succitata mediante titoli effettivi del nuovo prestito, verrà pagato in contanti. Inoltre gl'interessi sui titoli 4½% verranno conteggiati sino alla prossima scadenza del coupon cioè con f. 2.25 V. A. per ogni f. 100 nominali, mentre gl'interessi 4% sui nuovi titoli verranno pure conteggiati sino allo stesso termine con f. 2.— V. A.

Per es. sopra f. 3000 nominali di vecchie obbligazioni 4½% vengono consegnati f. 3100 del nuovo prestito, più f. 24 in contanti più f, 5.50 per abbuono d'interessi.

La consegna delle obbligazioni 4½% destinate allo scambio deve seguire contemporaneamente alla sottoscrizione e ciò mediante semplici distinte di prenotazione che vengono consegnate franche d'ogni spesa dalle sedi di sottoscrizione.

La consegna delle priorità destinate alla conversione può aver luogo anche più tardi, però non dopo il **31 Maggio a. c.** per quanto si possa offrire una cauzione ritenuta sufficiente dalla sede di sottoscrizione. — Verrà poi restituita alla consegna dei titoli la relativa cauzione. — L'esecuzione dello scambio avviene dal **20 Maggio a. c.** in poi mentre quelle obbligazioni che non venissero ritirate sino al **1° Luglio 1890**, resteranno presso le sedi di scambio per conto e rischio di chi ne doveva eseguire il ritiro.

Alle sedi di scambio resta riservato il diritto di chiudere ancora prima del **14 Maggio a. c.** l'accettazione di notifiche relative allo scambio.

Se la somma totale delle prenotazioni di scambio dovesse superare l'importo di obbligazioni 4% destinate a tale scopo, verrà fatta una riduzione corrispondente.

Per quanto possibile saranno prese in considerazione quelle domande tendenti ad ottenere titoli di un dato taglio.

Sino alla distribuzione dei nuovi titoli verranno consegnati dei certificati interinali emessi dall' i. r. priv. Ferrovia Galiziana Carlo Lodovico, verso il ritiro dei quali verranno a suo tempo consegnati, previa publicazione regolare i nuovi titoli definitivi nello stesso ammontare.

Il piano di estinzione delle obbligazioni è ostensibile presso le sedi di sottoscrizione.

Vienna, Berlino, Francoforte, Amburgo nel Maggio 1890.

Union-Bank.
Deutsche Effecten- & Wechselbank.
Norddeutsche Bank in Hamburg.
Mendelssohn & Co.
Gebrüder Bethmann